

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 18 (1961)

Heft: [2]

Nachruf: Erio Canonica

Autor: Sartori, Aldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

+ Erico Canonica



Nella notte del 28 aprile scorso un tragico incidente automobilistico stroncava la bella esistenza di *Erico Canonica*, maestro di ginnastica e sport, a Lugano. A soli quarant'anni questo carissimo amico ci ha lasciati per sempre piombandoci — unitamente ai suoi familiari — in un dolore che si rinnova a ogni momento quando il suo bonario e sincero sembiante ci si presenta: la sua fotografia è infatti sempre davanti a noi, accanto a quella dell'indimenticabile Taio che ci fu rapito quattro anni fa. Due amici votati allo stesso ideale — l'educazione fisica e morale della gioventù del paese — hanno fatto attorno a noi un vuoto difficilmente colmabile.

Erico Canonica era uno fra i più attivi monitori dell'I.P. nella sua città: organizzava corsi di base, esami, e, con una speciale predilezione, attirava a sé i giovani per entusiasmarli alla bella e utile disciplina del nuoto: sapeva convincere e farsi voler bene dai giovani affidati alle sue cure anche se — parco di parole — ai più avrebbe potuto sembrare un duro: e i giovani Gli volevano bene, lo ascoltavano, lo seguivano con fiducia, con passione, con affetto: si lasciavano guidare verso tutte le mète alle quali Erico li voleva condurre. Negli anni nei quali esercitò la Sua attività quale monitor dell'istruzione preparatoria e si affiancò a noi per portare il suo contributo al movimento che si irradia da Macolin, Erico fu attivissimo e sempre presente e pronto alle chiamate: partecipò a tutti i corsi organizzati dall'Ufficio cantonale, fossero essi per la base o le discipline facoltative, e mai mancò alle corse di orientamento: la Sua presenza era

quasi necessaria, era un sintomo di sicurezza per tutti. Nella funzione direttrice della società ticinese dei maestri di ginnastica molto si adoperò per gli interessi del gruppo e fu sempre in prima fila per tutto quanto aveva attinenza con la ginnastica nella scuola. Su argomenti nei quali si dimostrava particolarmente versato e che toccavano da vicino il Suo ambiente e le Sue cognizioni scrisse alcuni libri di viva attualità e di indiscusso interesse.

Erico fu anche perito per gli esami di ginnastica al reclutamento: prima che si recasse in servizio militare avevamo assolto assieme otto giorni in questo comune lavoro nel quale una volta di più ci fu dato di discutere su vari problemi che ci interessavano e che miravano tutti al raggiungimento di una sola mèta, e la migliore: il benessere della nostra gioventù attraverso una educazione fisica e morale ben preparata e meglio coordinata: «I nostri giovani sono vivaci, è vero — diceva — ma sono, in fondo, buoni: migliori di tanti altri che ci circondano: basta saperli comprendere!» Problemi che ci eravamo ripromessi di riprendere con maggior calma, dopo il servizio militare che Erico doveva assolvere a Magadino.

Ci ritrovammo, ancora una volta: ma davanti alla bara ove Egli giaceva, per l'ultimo sonno. E di Erico, carissimo amico, non ci resta, con lo strazio nel cuore, che il ricordo: di un uomo buono, onesto, sincero, le cui speranze e gioie, con la Sua ancor giovane età, si infransero, d'un colpo, contro la tragica roccia del Ceneri!

Aldo Sartori

TAIO

15. 7. 1957

15. 7. 1961



Non ti possiamo dimenticare